

BREXIT – IL PUNTO DI VISTA DEGLI INTERMEDIARI ASSOCIATI ASSOSIM

Un Financial Act per la crescita, valorizzare Borsa Italiana, portare l'EBA a Milano

- Con il Regno Unito, l'Unione Europea perde un partner importante, che ha contribuito in maniera determinante, con la sua cultura liberale, alla costruzione del mercato unico e al contenimento degli eccessi burocratici.
- Stiamo per assistere a un profondo cambiamento negli equilibri dei mercati finanziari. Si pongono al contempo una serie di sfide e opportunità.
- Tornano innanzitutto di attualità le riflessioni sull'emanazione di un Financial Act italiano, volto a rilanciare il ruolo della finanza per la crescita dell'economia reale e, in particolare, delle piccole e medie imprese.
- È inoltre quanto mai urgente rimuovere ostacoli e disincentivi che hanno portato banche e istituzioni finanziarie a localizzare l'attività fuori dall'Italia e creare le condizioni per una maggiore attrattività del nostro Paese e di Milano in particolare. Con la perdita del passaporto europeo, Londra non costituirà più l'*hub* europeo della finanza internazionale.
- È anche opportuna una seria riflessione sui passi futuri per l'integrazione tra le Borse di Londra e Francoforte, che coinvolga tutti gli attori interessati: governo, autorità di vigilanza, banche e emittenti. In questa prospettiva, Assosim ritiene strategico per il Paese valorizzare la componente Borsa Italiana nella *governance* del nuovo mercato, a cui l'industria finanziaria italiana potrà contribuire con numerosi punti di forza, tra i quali, prima tra tutte, l'expertise sui mercati obbligazionari.
- Il punto di partenza di un nuovo ruolo dell'Italia nei mercati finanziari continentali dovrebbe essere, secondo Assosim, una forte e convinta candidatura di Milano a ospitare l'autorità di vigilanza bancaria (EBA), attualmente basata a Londra, visto che Parigi ospita già l'ESMA e Francoforte l'EIOPA e la BCE.

Milano, 24 giugno 2016